



Agroalimentare - Green pass, Coldiretti: "Certificato salva pranzi e cenone Natale"

Roma - 24 nov 2021 (Prima Pagina News) La nota dell' ente.

Con l'avanzare dei contagi e il possibile cambio di colore in giallo o arancione sono a rischio 5 miliardi di spesa in ristoranti e agriturismi per pranzi e cene nelle festività di fine anno in uno dei circa 360mila tra ristoranti, trattorie, pizzerie, agriturismi da Nord a Sud della Penisola, dove aumenta il pericolo di un ritorno delle restrizioni a causa della ripresa dei contagi. E' quanto stima la Coldiretti in riferimento all'importanza di adottate misure per contenere la pandemia con il green pass rafforzato. "Non si tratta solo di garantire il bisogno di convivialità ma anche di sostenere la ripresa dell'economia e la tenuta dell'occupazione" denuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la necessità di "non mettere in crisi una filiera che dà lavoro a ben 4 milioni di persone in 740mila aziende agricole e 70mila industrie alimentari". Se il cambio di colore in giallo – sottolinea la Coldiretti – prevede poi un massimo di 4 persone per tavolo al chiuso in bar e ristoranti, con il passaggio in arancione si rischia il divieto di consumare parti all'interno del locale ma a preoccupare è anche l'impatto sulle attività turistiche con il rischio chiusura delle piste da sci per 3,8 milioni di italiani in vacanza in montagna prima della pandemia. Le serrate andrebbero a frenare la ripresa della ristorazione – sottolinea la Coldiretti – già tra i settori più danneggiati dalla pandemia con i consumi alimentari degli italiani fuori casa che nel 2020 sono scesi al minimo da almeno un decennio con un crack senza precedenti per bar, ristoranti, trattorie e agriturismi che hanno dimezzato il fatturato (-48%) per una perdita complessiva di quasi 41 miliardi di euro. Ma la situazione si ripercuote a cascata – continua la Coldiretti – sull'intero sistema agroalimentare con oltre un milione di chili di vino e cibi invenduti nell'anno della pandemia. La drastica riduzione dell'attività – conclude la Coldiretti – pesa infatti sulla vendita di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco.

(Prima Pagina News) Mercoledì 24 Novembre 2021